

Questa mostra mette in scena una storia minima scritta da Giovanna Grossato che guarda crescere nella ordinaria ma stupefacente quotidianità i suoi nipotini. In essa non c'è una vera trama: semplicemente fluisce dalle stanze di una casa normale in cui vivono due bambini, Jacopo e Giorgio, con le affettuose presenze educative di una mamma e un papà. Il percorso narrativo è incentrato sul carattere del fratellino maggiore, Jacopo, un bimbo sognatore perennemente soprapensiero e immerso nel suo mondo interiore che cerca tuttavia di adempiere alle piccole incombenze e alle relazioni familiari. L'immaginazione ha spesso il sopravvento sulla concretezza o, quantomeno, scorre parallela alla vita della famiglia e dei suoi ritmi.

Le illustrazioni di Mirta Caccaro interpretano mirabilmente questa atmosfera e, anzi, sanciscono in modo definitivo il prevalere dell'aspetto sognante ed extravagante del carattere di Jacopo. Le xilografie, in cui il segno deciso costruisce le immagini in primissimo e unico piano, danno conto soprattutto della visione scorporata dal tempo che Jacopo ha del mondo. Una visione che tuttavia non fugge dal reale e, anzi si confronta continuamente con esso. Anche se di questa realtà prevale spesso un'azione, una riflessione, un gesto, una fantasia che sembrano come ritagliati fuori dalla vita vera, così come le figure ideate dalla pittrice sono scavate con la sgorbia dalla lastra di legno. Mirta Caccaro è, del resto, un'attenta osservatrice del mondo dell'infanzia al quale ha dedicato e dedica ampi spazi della propria creatività.